

## Lo studio

### «La serrata? Ci sono misure assai meno care»



La targa all'ingresso del Centro Einaudi a Torino ANSA

Ogni giorno di lockdown ci costa 1 miliardo per effetti diretti, più di 4 se si considerano i costi indiretti. Altre misure avrebbero un costo nettamente inferiore. Uno studio del Centro Einaudi di Torino, pubblicato da Nuovo Mondo Economico, prova a fare chiarezza, partendo dai numeri, sugli effetti di un nuovo fermo delle attività produttive e indica strade diverse da percorrere. Il primo lockdown nazionale, durato 53 giorni - secondo i calcoli del Centro Einaudi - ha ridotto i fatturati di 53 miliardi, cifra in gran parte risarcita dal Governo, ma le ripercussioni sui fornitori, la riduzione delle spese per altri servizi, l'impatto dell'incertezza e delle paure sui consumi, generano un effetto moltiplicatore che il Centro considera pari a 4,2 per ogni giorno di lockdown. In due anni si perderebbero quindi 224 miliardi di redditi, con

conseguenze sociali, anche di tipo sanitario. Esistono, secondo il Centro, misure alternative. La prima riguarda le persone «fragili». «Secondo i nostri calcoli - spiega Giuseppe Russo, l'economista che dirige il Centro - permettere a queste persone di restare a casa in malattia costerebbe una cifra sostenibile. Su 18 milioni di lavoratori dipendenti, 1,7 potrebbero essere fragili. Parte dei lavoratori fragili in temporanea inattività andrebbe però sostituita da lavoratori temporanei, e questo avrebbe una ricaduta positiva sui consumi di 76 miliardi». Un secondo intervento punta a decongestionare i servizi di trasporto pubblico utilizzando gli oltre 20 mila autobus turistici oggi fermi. Il costo complessivo del pacchetto di misure preventive, prima di arrivare a un lockdown, è valutato dal Centro Einaudi in circa 95 milioni, «un quarantesimo del costo di un giorno di lockdown stretto».